REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Nel movimento di lotta molti rifiutano lo sciopero duro

Si guarda sempre di più a Roma per la schiarita negli ospedali

Stamattina incontri a livello ministeriale - L'astensione dal lavoro continua negli ospedali fiorentini - Nelle altre città i lavoratori hanno scelto altre forme di lotta

Ci sarà una schiarita nel tormentato fronte degli scioperi negli ospedali? I tempi sembrano ancora lunghi. Alcuni nodi di fondo però dovrebbero essere sciolti a Roma fin da questa mattina, è previsto un incontro con il ministro Morlino; dovrebbe essere affrontato anche il problema del riparto del cinque per cento del fondo nazionale ospedaliero. Il corteo di ieri, del quale riferiamo in altra parte del giornale, ha costituito il punto più alto della protesta non solo negli ospedali fiorentini ma anche in quelli della Toscana.

Nel movimento degli ospedalieri si notano però sempre più marcate le differenze nei confronti delle forme di lotta. La situazione non è omogenea. Negli ospedali fiorentini prevale ancora la linea dello sciopero a oltranza con la semiparalisi di molti servizi; in quasi tutte le altre città toscane, gli ospedalieri, pur condividendo i contenuti della lotta, garantiscono invece il funzionamento regolare

Lo sciopero indetto dalla « assemblea permanente » composta da una minoranza dei lavoratori ospedalieri di Siena ha raggiunto punte di adesione molto basse. Le astensioni negli ospedali senesi raggiungono una media del 25 per cento sul totale complessivo di circa 1.800 lavoratori. All'ospedale di Santa Maria della Scala si raggiungono le punte più alte, che sono intorno a 30 per cento, mentre al padiglione nuovo delle Scotte si scende abbondantemente al di sotto del 20. Le medie naturalmente variano da reparto a reparto e in alcuni di essi non si registra alcuna astensione. Le cucine servono tutti i pasti (nell'appello allo sciopero dell'assemblea permanente era previsto un quasi-blocco delle cucine), i servizi sono assicurati e vengono soddisfatte le esigenze dei malati.

Nella giornata la federazione dei lavoratori ospedalieri CGIL-CISL-UIL ha diffuso un volantino nel quale tra l'altro si afferma che « le organizzazioni sindacali fanno presente che, essendo già iniziate le trattative a livello nazionale e regionale per uno sbocco reale e concreto che consenta un ulteriore recupero economico senza portare i lavoratori in un vicolo cieco, non aderiscono allo sciopero, ma proclamano lo stato di agitazione in tutta la provincia in attesa dell'esito degli incontri già previsto nei prossimi giorni, dopo i quali le organizzazioni sindacali, se necessario, per sbloccare la vertenza chiameranno i lavoratori alla lotta ».

Sono in agitazione anche i lavoratori di altri due ospedali pisani, il Putti di Pisa e il Lotti di Pontedera.

I lavoratori hanno affermato però chiaramente che non intendono « scaricare » sugli ammalati e sui cittadini le conseguenze del loro sciopero e chiedono la solidarietà degli altri lavoratori per risolvere i problemi di questo importante servizio. A questo fine i dipendenti del Putti e del Lotti chiederanno incontri con gli enti locali e con le forze politiche democratiche. Anche nel complesso maggiore di Pisa, in Santa Chiara, dove la situazione si è fatta difficile per i degenti, è sempre vivo il confronto fra i lavoratori per definire maggiormente gli obiettivi delle rivendicazioni.

Il corteo degli ospedalieri sfila per via Martelli

Questa mattina al Santa Chiara dovrebbe aver termine l'assemblea permanente e si metteranno in pratica le normali forme di sciopero, nella mattinata di ieri i dipendenti dell'istituto Putti si sono riuniti in assemblea ed hanno votato all'unanimità una mozione nella quale si chiede « la riapertura immediata con le confederazioni sindacali della trattativa a livello regionale per un integratico salariale inversamente proporzionale per tutte le categorie corrispondente a quanto già concordato in altre regioni ».

Oltre che per le questioni salariali, i dipedenti del Putti prendano le distanze dalle tesi sostenute negli ospedali fiorentini anche sul problema della mobilità e riqualificazione del personale. Nel documento approvato ieri mattina si chiede infatti di « affrontare a livello regionale in modo organico e sollecito il problema della professionalità e riqualificazione professionale » e si pone l'obiettivo di una « sollecitazione alla attuazione del piano ospedaliero per consentire una rapida ristrutturazione dei servizi delle piante organiche ».

Analoghi contenuti sono stati fatti propri dall'assemblea dell'ospedale Pontederese Lotti, dove è stato deciso di proclamare lo stato di agitazione mantenendo l'assistenza completa agli ammalati e contemporaneamente di dare vita ad un confronto serrato con i partiti e gli enti del territorio sui temi della riforma ospedaliera. Nella giornata di ieri il sindaco di Pisa e la giunta comunale hanno rivolto un appello ai lavoratori ossspedalieri « affinchè il disagio di chi ha bisogno dell'assistenza e la preoccupazione dei cittadini non siano aggravati ma positivamente risolti.

Negli ospedali aretini non tira aria tranquilla ma non c'è nemmeno bufera. I lavoratori si sono riuniti in assemblea ed hanno rifiutato di seguire la strada indicata dal « comitato di coordinamento toscano ». In pratica quindi, a parte le normali disfunzioni, l'ospedale generale di Arezzo continua la sua attività. Sintomi di possibili astensioni si sono notate ieri fra gli assistenti di laboratorio, che, sulla scia di quelli di San Giovanni Valdarno, stanno valutando la possibilità di scendere in sciopero. Comunque l'assemblea dei lavoratori ospedalieri aretini si è pronunciata contro il blocco dell'attività. Non solo. Ha anche chiesto alla presidenza dell'ospedale di applicare immediatamente le ipotesi di accordo secondo le indicazioni della Regione Toscana e di riprendere il confronto sull'accordo aziendale stipulato

L'assemblea ha approvato un documento nel quale sollecita « l'esigenza di una riflessione critica da fare nelle assemblee sindacali sulla conduzione della vertenza contrattuale e sul rapporto fra sindacati e lavoratori ». Perplessità quindi per i lavoratori ve ne sono ma la strada scelta, a stragrande maggioranza, è quella del confronto, della discussione e del rifiuto dei mezzi proposti e concretizzati dai lavoratori ospedalieri di molte zone della Toscana e che fanno riferimento al famoso comitato di coordinamento. L'assemblea degli ospedalieri aretini ha anche deciso di sollecitare le organizzazioni sindacali affinchè evitino che si riproducano integrativi regionali differenziati, che metterebbero di fatto in pericolo una linea contrattuale nazionale, sperequativa, unificante

Ha anche dato indicazioni su come questa azione delle organizzazioni sindacali dovrebbe svilupparsi, avanzando l'esigenza di un confronto governo, regioni, sindacati per non dar luogo a decisioni unilaterali delle singole regioni e per valutare la opportunità di un'intervento a favore della categoria in modo eguale e per tutto il paese, cogliendo così la difficile condizione dei lavoratori ospedalieri, e nell'avviare subito il dibattito fra i lavoratori per la definizione della piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto ».

Il comitato ha poi presentato « la richiesta al governo e alle regioni di avviare in tempi brevi la trattativa nazionale per il rinnovo del contratto, prospettando anche una anticipazione della scadenza al 31 dicembre '78 per recuperare una carenza di oltre due anni terminatasi nella erogazione dei trattamenti economici del contratto ora siglato.

L'ordine del giorno votato all'assemblea generale dei lavoratori dell'ente ospedaliero di Arezzo chiede anche alla Regione Toscana « una iniziativa tesa a ricondurre ad un tavolo nazionale i problemi della categoria e una verifica con la Flo e la federazione CGIL CISL UIL della regione) sui problemi aperti in tema di sviluppo della professionalità del personale, di organici e qualificazione degli inquadramenti, di riorganizzazione e qualificazione dello assetto ospedaliero ».

Nei prossimi giorni ci sarà una nuova assemblea dei lavoratori dell'ospedale aretino per una valutazione degli sviluppi della situazione e per decidere i tempi e le forme di lotta a sostegno degli obiettivi approvati dall'assemblea.

Da sabato mattina dopo una assemblea sono scesi in sciopero anche i dipendenti dell'ospedale del Ceppo di Pistoia. I servizi essenziali sono garantiti anche se si verificano pesanti lacune.

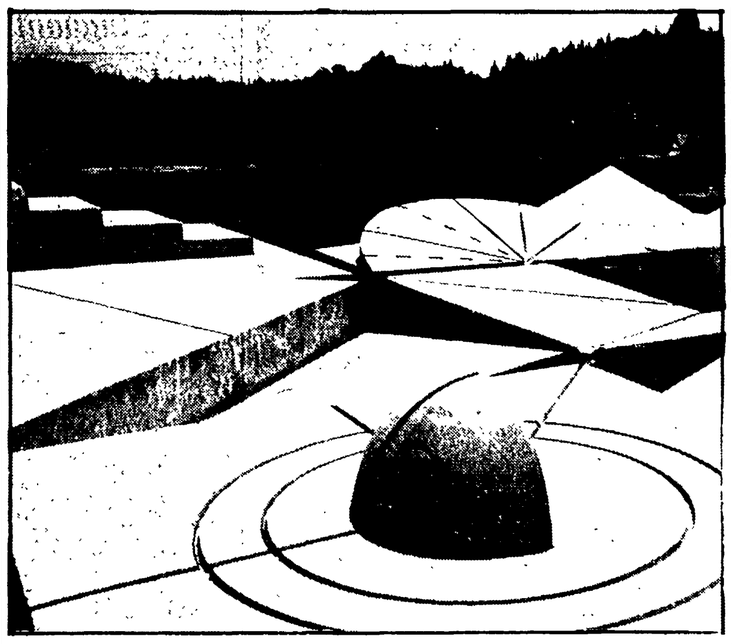
Domani a Rifredi manifestazione Pci

Domani alle 21 all'SMS di Rifredi si discute il problema degli ospedali. Alla manifestazione-dibattito organizzata dalla federazione fiorentina del PCI per fare il punto sulla situazione e discuterne insieme alla cittadinanza, partecipa il compagno Roberto Nardi, responsabile nazionale del PCI per il riassetto del pubblico impiego.

Al centro della discussione saranno proprio la situazione negli ospedali e la posizione del PCI per il pubblico impiego. Parteciperanno alla manifestazione Giorgio Vestri, assessore regionale alla sicurezza sociale e l'assessore alla sanità del comune Massimo Papini che interverranno su « La riforma sanitaria e la riorganizzazione del lavoro negli ospedali ».

Questa sera alle 21 si terrà in federazione una riunione dei medici comunisti. Tutti i compagni sono invitati a partecipare.

Il convegno della federazione sui problemi sanitari (fissato per domani) è rinviato a data da destinarsi.



Karavan lascia a quota 130mila

Si spegne il raggio di luce verde sul cielo di Firenze. Le sculture d'aria e di terra, le sculture d'acqua e di verde lasciano i luoghi dove erano state messe in mostra a Firenze e a Prato. Il forte Belvedere ed il castello dell'imperatore fanno i conti: quanta gente è andata a vedere le esposizioni di Dany Karavan?

Si accavallano molti zeri, un primo calcolo fa superare quota 130 mila. Il bilancio è positivo anche per quanto riguarda la « partecipazione » del pubblico: si sono visti i bambini « entrare » nelle sculture, e non solo loro.

Le forme geometriche, gli elementi naturali hanno coinvolto il pubblico com'era forse nei progetti dello scultore. La mostra per la pace, donata da Karavan ai comuni di Firenze e di Prato, con le sue steli bianche e nere (« nelle pietre tipiche di questa terra » aveva spiegato una volta lo stesso Karavan) si è chiuso. Si sta lavorando per smontarla; i giardini del Forte Belvedere sono di nuovo aperti al pubblico come sempre.

Karavan aveva passato lunghi mesi in città per studiare una « mostra a misura » di Firenze e di Prato: così ha fatto nascere le due esposizioni parallere. Ora, probabilmente, qualcuna delle sue opere arricchirà qualche giardino.

Da domani Firenze ricorda i 600 anni di Lorenzo Ghiberti

Il « grande avversario » ... farà: mostre e studi sul Brunelleschi hanno coinvolto Firenze a lungo. Ora spetta a Lorenzo Ghiberti compiere 600 anni e la città onora questo altro grande uomo fiorentino.

Le iniziative stanno per prendere il via. Domani si inaugura la mostra — che resterà aperta fino al 1 gennaio del '79 — su Lorenzo Ghiberti: materia e ragionamenti » che avrà sede nel museo dell'Accademia e nel museo di San Marco.

Sempre domani in Palazzo Vecchio, nel salone dei Dugento, si tiene il convegno internazionale di studi « Lorenzo Ghiberti nel suo tempo » (prenderanno la parola il prof. Richard Krautheimer, presidente della commissione per il conveno, ed il professor John Pope Hennessy).

Ancora nel quadro delle manifestazioni per il VI centenario della nascita del Ghiberti, sabato 21 ottobre sarà inaugurata presso il gabinetto dei disegni e stampe degli Uffizi la mostra « I disegni antichi degli Uffizi - I tempi del Ghiberti ».

Comitato di sostegno per la libertà del popolo eritreo

Si è costituito il comitato di solidarietà con il popolo eritreo di cui fanno parte la federazione provinciale e quella regionale della Cgil-Cisl-Uil, il Comune e la Provincia di Firenze. La Regione Toscana, il Consiglio regionale, il Pci, la Dc, il Psi, il Pri, il Psdi, il Pdup, Dp, Movimento lavoratori per il socialismo, Anpi, Arci, Acli, Fgci, Ggsi, Medicina democratica e Lega internazionale per i diritti e la libertà dei popoli. Scopo del comitato, che è presieduto da Enzo Enriques Agnoletti, è quello di promuovere anche nella nostra regione un'ampia iniziativa per il diritto all'autodeterminazione del popolo eritreo, che lotta da 17 anni per la sua libertà.

Il popolo eritreo necessita urgentemente di medicinali, attrezzature ospedaliere e coperte.

Pertanto i promotori del Comitato invitano tutti coloro che vogliono aiutare la lotta del popolo eritreo a mobilizzare le offerte al seguente indirizzo: Comitato di solidarietà con il popolo eritreo, presso Federazione sindacale unitaria, piazza San Lorenzo, 2-C 5 24077.

Inoltre a Livorno funziona, in via Galilei 2, un centro di raccolta di medicinali, materiale sanitario, coperte ecc. Il Comune di Firenze ha già stanziato la somma di 5 milioni.

Dopo il passaggio della gestione al Comune

Tre proposte a confronto per i servizi dell'ECA

Avanzate dal PCI della zona Centro-Oltrarno - Riguardano la casa-albergo per anziani, la mensa popolare, la destinazione dell'edificio dove avevano sede gli uffici

I comunisti della zona Centro-Oltrarno avanzano tre proposte da mettere a confronto con la popolazione, le forze politiche e sociali, le istituzioni rappresentative per la individuazione di alcuni servizi da sistemare nei locali che si renderanno disponibili con il trasferimento dell'ECA. Le tre proposte riguardano la casa albergo per anziani, la mensa popolare, la destinazione e l'uso dell'edificio in cui ha sede l'ECA. Tutto ciò in funzione di tre obiettivi: il miglioramento del livello delle prestazioni erogate in passato dall'ECA; la razionalizzazione dei servizi per evitare sprechi, dispersioni, disfunzioni; la possibilità di favorire e sollecitare la partecipazione degli utenti e dei cittadini.

Dal 1. luglio scorso, in attuazione di leggi nazionali e regionali, i servizi e le attività dell'ECA sono passati al Comune, segnando una positiva conclusione della battaglia condotta dalle forze autonomistiche e un ulteriore passo avanti verso la riforma democratica dello stato. Oggi si tratta di utilizzare bene queste possibilità nuove offerte dal passaggio all'amministrazione locale.

In che cosa consistono, allora, queste tre proposte?

Casa albergo per anziani — Si tratta di fornire a cittadini anziani autosufficienti servizi qualitativamente adeguati ad una moderna visione dell'assistenza per migliorare l'efficienza di una struttura che fino ad oggi ha svolto una funzione positiva, un obiettivo cui prestare particolare attenzione in questo momento di transizione. Prioritaria, in questo senso, è la necessità di dotare la casa albergo di personale qualificato da adibire al funzionamento del servizio. Si indica anche l'opportunità di promuovere iniziative ricreative e culturali collegate al quartiere ed aperte alla popolazione per consentire agli ospiti un rapporto ed un collegamento continuo con la società al fine di evitare ogni emarginazione.

Vi è infine la necessità di costituire rapidamente un comitato di gestione della casa-albergo, composto dai rappresentanti degli ospiti, del personale e del consiglio di quartiere per favorire una partecipazione più attiva, un rapporto più stretto con le istituzioni e un miglioramento nella organizzazione e nella fruizione dei servizi.

Mensa popolare — Nella prospettiva di trasformare questo servizio in una efficiente e qualificata mensa di quartiere, è necessario prevedere ed avviare il decentramento di tale attività con la costituzione di mense di quartiere o attraverso convenzioni con pubblici esercizi per alleggerire la mensa dall'attuale quasi esclusivo carico assistenziale Una volta verificata la possibilità di utilizzare le strutture esistenti, magari potenziandole con mezzi e personale, per svolgere il servizio di refezione scolastica, si tratta di dare immediato corso alla iniziativa e rendere fruibile il servizio.

Destinazione ed uso dell'edificio — In vista dell'ormai prossima costituzione dei consorzi socio-sanitari si propone che le attuali strutture entrino a far parte dei servizi gestiti dal costituendo consorzio Firenze-Centro per costituire un punto di riferimento per un eventuale distretto nella zona. S. M. Novella, via Palazzolo, il Prato. Per questo però i comunisti della zona Centro-Oltrarno ritengono necessario che il Comune non compia atti che possano pregiudicare la destituzione socio-sanitaria dell'intero complesso in modo da garantirne il carattere omogeneo e la sua fruibilità in termini di razionalità e potenziamento dei servizi.

Per quanto riguarda la individuazione di alcuni servizi da sistemare nei locali resi disponibili dal trasferimento degli uffici ECA si indicano il centro sociale, attualmente situato al Canto De' Nelli, e il consultorio e la condotta medica di via della Cala. Ciò permetterebbe, secondo i comunisti della zona Centro-Oltrarno, una migliore funzionalità, il potenziamento e l'integrazione dei vari servizi ed una loro maggiore utilizzazione da parte della popolazione del quartiere.

Donna muore nell'auto finita contro un albero

Una donna è morta ieri in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio nel viale Machiavelli. La vittima si chiamava Santina Perini, aveva 48 anni e abitava in via Metastasio 39 La vettura sulla quale si trovava era condotta dalla figlia Tiziana Ceccarelli, 23 anni, che ha riportato lievi contusioni. Anche un'amica delle due donne è rimasta leggermente contusa.

Il gravissimo incidente che è costato la vita alla Perini è avvenuto verso le 15,30. L'auto sulla quale viaggiavano le tre donne percorreva il viale Machiavelli quando, nell'abbordare una curva, per cause ancora da accertare finiva contro un albero. L'urto era violentissimo e ai soccorritori le condizioni della Perini sono apparse subito gravi. Con una ambulanza la donna veniva trasportata all'ospedale San Giovanni di Dio ma durante il tragitto cessava di vivere per le gravi lesioni riportate.

Il medico di guardia non poteva fare altro che constatarne il decesso; anche la figlia e l'amica venivano medicate allo stesso pronto soccorso ma solo per lievi contusioni e escoriazioni. Sul posto si sono recati i vigili urbani dell'ufficio sinistri per i rilievi. Perché l'auto sia finita fuori strada schiantandosi contro l'albero non è stato accertato. Non è da escludere che la Ceccarelli abbia affrontato la curva tentando di superare un ciclomotore, ma sembra che non ci siano testimonianze in tal senso.

Primi progetti di scuole « per tutti »

Cadranno le «barriere» per gli handicappati

Interrogazione al sindaco sui provvedimenti che si intendono prendere a Firenze dopo l'approvazione della legge

Non sempre le scale servono per salire: a volte sono un ostacolo insormontabile. Spesso i cinema, quelli che trasmettono « film per tutti », si rivelano invece sale dove ci sono gli « esclusi ». E i marciapiedi, gli ascensori, i parcheggi troppo sovente non sono poi così « pubblici ». Per gli handicappati sono barriere, difficili da valicare. Quelle che tecnicamente vengono chiamate « barriere architettoniche ».

La legge c'era da tempo, ma mancava il decreto perchè si iniziasse a cancellare dalle strutture pubbliche i gravi ostacoli. Ora è finalmente arrivato. E a Firenze, oggi, la situazione com'è? E' quanto chiede con un'interrogazione al sindaco il consigliere comunale del PCI Bruno Mascherini, proponendo anche di organizzare un convegno su questo tema, divenuto un problema sociale con dimensioni politiche e culturali, al quale partecipano gli architetti, gli ingegneri, i rappresentanti degli IACP.

Intanto ci sono già dei dati per quanto riguarda la città e i suoi ostacoli: e sono dati positivi. Infatti, ancor prima dell'emanazione del decreto legge, l'amministrazione si era già autonomamente mossa per affrontare il problema, che esclude di fatto da una libera fruizione degli edifici pubblici gli handicappati, così come anche gli anziani, i malati di cuore, gli obesi. Si è incominciato rivedendo i progetti per i nuovi edifici scolastici; alcuni già in avanzato stato di costruzione sono stati modificati.

Lo testimoniano — come ha sottolineato Mascherini — le scuole di Mantignano e di San Bartolo a Cintoia, che ora rappresentano degli « esempi » per una fruzione realmente pubblica — cioè di tutti — delle scuole. Al congresso nazionale di neuropsichiatria che si è tenuto nei giorni scorsi a Firenze si è parlato anche di questo.

Conclusa la seconda fase dei lavori per il PIF

L'assessore al piano intercomunale dottor Giorgio Morales ha consegnato al sindaco Elio Gabbuggiani la relazione conclusiva del gruppo tecnico sulla seconda fase dei lavori. Lo schema del piano era stato definito fino dal marzo scorso quando ne fu fatta l'illustrazione al comitato di coordinamento del Pif che rappresenta i comuni interessati.

La relazione e la cartografia saranno ora riprodotte nel numero necessario di copie da trasmettere ai 22 comuni facenti parte del Pif alle organizzazioni sociali culturali e ad altri enti interessati. Il piano sarà quindi presentato pubblicamente per la successiva discussione e per l'approvazione da parte dei consigli comunali.

Replica la DC del quartiere 10

Come funziona un quartiere? Come sono i rapporti tra i partiti al suo interno? Al quartiere 10 si discute di questo. Dopo l'intervento del capogruppo consiliare del PCI, Francesco Rossi, ospitiamo la risposta del capogruppo consiliare della DC, Giorgio Marrone.

I lavori del consiglio di quartiere 10 cominciarono con un'intesa di carattere generale secondo cui il terreno di impegno di tutte le componenti politiche sarebbe stato eminentemente pratico, il più possibile cioè aderente alle esigenze del quartiere e alle istanze provienti dai cittadini. Era una promessa fatta a tutto il quartiere cui il gruppo DC intende tener fede.

Appare pertanto fuorviante ed ingenuo l'intervento del capogruppo comunista del quartiere 10, Rossi, ospitato sull'Unità del 13 ottobre. In esso e contenuto, lettera e spirito da « guerra fredda », un durissimo attacco contro il gruppo DC, dello stesso quartiere in una somma di accuse contraddittorie che culminano in un « avvenimento » finale, in cui si intende fin d'ora rovesciare sulla DC le responsabilità della temuta « paralisi » dei quartieri. In questa premessa si nascondono l'ingenuità tattica della sortita del Rossi e l'evidente contraddizione di quanto affermato. Dunque, secondo le accuse, i nove consiglieri DC di Rifredi (quartiere della Galileo, di un grandissimo numero di anziani, di un traffico strozzante, di clamorosi casi di bambini handicappati, di strutture e servizi scolastici sull'orlo del collasso ecc.) sono rei della « scarsa politicizzazione » del c.di Q. perchè rifiutano di « elevare il tono del dibattito politico e culturale ». Sui temi che dovrebbero contenuti seri e dignità vera al C. di Q., mozione di condanna per le stragi dell'Iran, « questione » della libertà dei popoli (e i paesi dell'Est?) « è accaduto », si dice nella nota che la DC ha respinto gli inviti comunisti a «prese di posizione unitarie » mortificando un « pluralismo » che pure « va predicando ad ogni passo da un po' di tempo a questa parte » (la DC!).

Da ciò la più perfetta delle sconclusioni: « La paralisi » dei consigli di quartiere sarà una precisa responsabilità della DC, attestatasi su posizione « antistituzionale » rispetto al quartiere e pertanto « battistrada al qualunquismo ».

Dunque, i dc del quartiere 10 avrebbero frainteso, o, peggio non avrebbero mai capito la funzione istituzionale dei consigli di quartiere perche finora, anzichè farsi trascinare sui grandi temi della libertà dei popoli (ma proprio di tutti?), terreno di dibattito peraltro piuttosto facile con i comunisti hanno preferito sollecitare ed incalzare l'amministrazione comunale sui problemi volgari e di « sottosviluppo politico e culturale », quelli che cioè emergono dai bisogni più urgenti della vera realtà del quartiere 10. Sui temi innanzi riferiti, Galileo trasporti, anziani handicappati, servizi scolastici ecc., l'impegno del gruppo dc si è concretato in specifiche iniziative con la presentazione di precisi piani all'amministrazione comunale che attendono risposte da lunghissimi mesi.

Trattasi di un impegno proso con purissimo spirito di volontariato civico e politico che andrebbe premiato con la soluzione perlomeno di qualcuno dei problemi più gravi sottoposti all'attenzione di Palazzo Vecchio. Che fine ha fatto, per esempio, il piano di priorità dell'edilizia scolastica presentato in febbraio in cui si enumeravano i più urgesti interventi a favore delle strutture edilizie delle scuole del quartiere?

Rimangono pertanto immutati e si aggravano sempre più i problemi delle scuole « Battisti » (qui il Comune attende di conoscere da oltre 8 mesi il nominativo del proprietario di un terreno nella zona di via Trieste per un esproprio che consenta la costruzione di due sezioni di scuola materna pubblica, ma non perde tempo nella costante lotta alla scuola materna privata di ispirazione religiosa, vivo esempio di « pluralismo »! « Birago », « Lorenzo il Magnifico », « Marconi » (l'assessore Sozzi si ricorderà ancora degli impegni assunti più volte davanti alla rappresentanza di questo circolo?). E qui si innesta il problema sempre più grave della refezione scolastica (vedi recenti scioperi della Sircam), materia in cui l'amministraziose comunale ha sistematicamente e pregiudizialmente rifiutato, con la complicità di tutti i consigli di quartiere del PCI ogni tipo di suggerimenti e proposte DC, tendenti ad eliminare gli enormi sprechi e ad invertire l'irreversibile tendenza della gestione di un servizio pubblico di primissima importanza da parte della suddetta ditta privata.

Sono questi, collega Rossi, temi del « qualunquismo » dc, che nel quartiere 10 rifiuta le manovre distraenti e la pretestuosità dei grandi dibattiti ideologici, veri paraventi per sottrarsi a precise responsabilità amministrative?

Quanto poi alla « capacità » di « parlare di politica » sui temi dei destini e delle libertà dei popoli, ma di tutti i popoli, la semplice convinzione del gruppo DC, è che su questo terreno è lungo il campo di esercizio e indefinito il tempo di apprendistato, specialmente per chi si autoproclama convertito a tutti i valori della libertà.

Ma per tornare ai quartieri e all'alibi che la malaccorta nota dei Rossi vuole precostituire sulla futura paralisi del C.di Q., il gruppo DC, intende chiarire ai cittadini che le famose deleghe ai quartieri non sono che aria fritta, in esse sono definitivamente mortificati i momenti gestionali e di effettiva amministrazione che pure la legge istitutiva dei quartieri prevede tassativamente per materie di spiccato interesse locale. Dalle deleghe già si profila chiaramente un ruolo dei quartieri non solo subalterno rispetto alla amministrazione comunale ma addirittura strumentale e di appoggio a decisioni riguardasti l'intera cittadinanza cui i quartieri, organi del decentramento politico e amministrativo, sono per ora tagliati fuori. E' questa l'ottica comunista, per i quartieri? Preferiamo ancora non crederci definitivamente, invitando i consiglieri comunisti ad un più proficuo utilizzo delle loro energie pensanti per un apporto più consistente alla soluzione dei problemi del quartiere

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE
Piazza San Giovanni 20; via Ginori 50; via della Scala 49; via G. P. Orsini 27; piazza Dalmazia 24; via di Brozzi 282; viale Guidono 89; interno stazione S.M. Novella; piazza Isolotto 5, viale Calatafimi 2, Borgognissanti 40; piazza delle Cure 2; via G.P. Orsini 107; via Starnina 41; via Senese 206; via Calzaiuoli 7.

BENZINAI NOTTURNI
Rimangono aperti con orario dalle 22 alle 7 i seguenti distributori: via Rocca Tebalda, Agip; viale Europa, Esso; via Baccio da Montelupo, Ip; via Senese, Amoco.

E' MORTO IL COMPAGNO SATURNINI
E' morto, all'età di 73 anni, il compagno Angiolo Saturnini, padre del segretario comunale del PCI di Greve. Oggi alle ore 15 si svolgeranno i funerali in forma civile.

Al compagno Saturnini giungano le sentite condoglianze dei compagni di Greve e della nostra redazione.

PARTITO
E' stato convocato per questa sera alle ore 21 presso la casa del popolo Buonarroti (piazza dei Ciompi, 1) l'attivo di zona sul tema «L'impegno dei comunisti nell'attuale fase politica - Lotte operaie e rinnovi contrattuali ».

Parteciperà il compagno Fernando Cubattoli, della segreteria della federazione.

* * *

E' stata convocata per questa sera alle ore 21 alla sezione del Pci di Brozzi-Due strade l'assemblea degli iscritti sul tema « Il PCI nella maggioranza e nel governo, per uscire dalla crisi e per rinnovare la società ».

Concluderà il compagno Michele Ventura, segretario della federazione fiorentina del PCI.

INCONTRO A PONTASSIEVE
Domani alle ore 15,30 si svolgerà presso il cinema Accademia di Pontassieve, organizzato dalle sezioni del PCI « Gino Brazzini » e « Rolando Murras », un incontro pubblico sul tema della riforma delle pensioni. Interverrà il compagno Antonio Molinari.

FIERA DI SAN LUCA
Si svolge in questi giorni all'Impruneta la Fiera di San Luca che durerà fino al 22 ottobre. Per oggi alle ore 9, e in programma la Mostra mercato equina e zootecnica; per domani alle 14 una corsa ciclistica per dilettanti di prima e seconda categoria.

Per giovedì alle 14 è stata organizzata una corsa a cavallo con fantino alla romana. Domenica, ultimo giorno della fiera. Alle 9 si svolgerà una mostra canina di tutte le razze e alle 21 un concerto della banda Giuseppe Verdi.

NUMERI TELEFONICI
Da oggi, gli utenti SIP aventi la numerazione compresa fra il numero 228000 e il 228699 cambieranno in 2298000-2298699.

CINEMA WEIMAR
Per il ciclo di proiezioni « Il cinema nella repubblica di Weimar » oggi presso il salone Est-Ovest (via Ginori 12) verranno proiettati alle 17 « La strada » di Crune; alle 21 « Desiderio del cuore » di Dreyer e « Nosferatu il vampiro » di Murnau. L'ingresso è libero.

QUARTIERE 2
E' stato convocato per questa sera alle 20,30 presso la sede di Sorgane — via Tagliamento — il consiglio di quartiere n. 2. Alcuni dei temi all'ordine del giorno saranno: richiesta di parere su disciplina delle locazioni e ripartizione del territorio in zone; parere obbligatorio sulla proposta di « Istituzione del servizio di assistenza alla famiglia », concessioni edilizie e licenze di commercio.

Assemblea a Ponte a Ema su « Impianti sportivi » e nomina del presidente.

QUARTIERE 6
Per questa sera alle 21 è stato convocato il consiglio di quartiere 6 presso la sede del centro civico in Viuzzo delle Calvane 13. Verranno trattati alcuni temi. Fra cui la proposta di deliberazione dell'amministrazione comunale, avente per oggetto: « Istituzione servizio assistenza alla famiglia, alla maternità, all'infanzia e ai giovani

arredamenti
ng
montemarciano
NANNINI GIULIANO
52028 Terranuova Bracciolini (AR)
telefono 97.20.92
ARREDAMENTI
PER LA VOSTRA CASA